

Il Mattino 3 Aprile 2003

Fiamme dolose nel nuovo bar Carraturo

Stavolta hanno agito di anticipo, senza attendere l'inaugurazione prevista per questa sera. È la prima volta che uno dei locali del gruppo Carraturo diventa bersaglio di un atto doloso. Fuoco nel nuovo bar-pasticceria di corso Vittorio Emanuele, largo Cumana, sede alternativa al vecchio locale di via Arangio Ruiz, sfrattato per lasciar spazio libero alla filiale di un istituto di credito. Motivo: il canone di locazione proposto dalla banca appare più conveniente per il proprietario dell'immobile. La scorsa notte il nuovo Victory è stato al centro delle attenzioni di qualcuno che ha appiccato il fuoco.

Parlare di attività estorsiva appare prematuro per la squadra mobile, anche se al commissariato San Ferdinando non si esclude questa ipotesi. Perché, in realtà, la vicenda, sia pure limitatissima come danni, ha tutti i risvolti di un classico avvertimento. Ma perché lì? E come mai ora, dopo tanti anni di tranquilla attività alla sede di via Ruiz? Gli inquirenti lavorano anche su questo.

La scorsa notte, intanto, hanno comunque tentato di incendiare il nuovo bar Carraturo. Lo hanno fatto con uno straccio imbevuto di benzina. Lanciandolo sui marmi bianchi del pavimento del locale. Un gesto reso possibile, dal cattivo funzionamento delle cellule per l'apertura delle porte scorrevoli, protetta in ogni caso da serranda metallica, ma del tipo traforato. Quindi è stato un gioco da ragazzi infilare le mani nei rettangoli aperti, lo straccio zuppo di benzina, un accendino e un lancio.

Un sapiente gioco di allarme controilanciato dal contenimento dei danni: in quelle condizione di apertura, se invece dello straccio avessero lanciato l'intera bottiglia, il danno sarebbe stato quasi totale. Quindi la politica adottata è questa: «Per il momento facciamo capire di poter colpire, ma la prossima volta dimostreremo di saper distruggere».

Tutto è accaduto intorno alle tre, nel bel mezzo della notte: la quiete e il sonno della zona sono stati improvvisamente interrotti dalle sirene dei vigili del fuoco, seguite a ruota da quelle delle auto della volante e del commissariato San Ferdinando. Infine gli agenti della scientifica che, una volta giunti sul posto, hanno trovato una bottiglia vuota, con tracce di benzina al suo interno e uno straccio parzialmente carbonizzato, ma imbevuto di benzina. Uno dei collaboratori di Felice Carraturo, il proprietario del bar, ha giurato che di minacce estorsive nemmeno l'ombra: «Lo sanno bene che se vengono ci rivolgiamo immediatamente alle forze dell'ordine. Questa è un'azienda che dà da vivere a decine di famiglie, onestamente. Non ci si può permettere il lusso di accettare ricatti estorsivi».

Maurizio Cerino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS